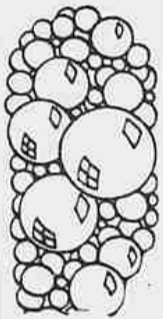


Tutto libri

Giochi



Alfabeti in cifra

I ragazzi di una volta si divertivano con alfabeti misteriosi, codici segreti, messaggi cifrati, e sul mercato librario americano non mancano libri da due soldi che insegnano tanti trucchi di questo genere.

Un gioco di tradizione ebraica
Prilla la trottolina ed ecco avviene un grande miracolo

SUBITO Marianna e Etina Bassan (Milano) e a ruota Paolo De Benedetti (Asti), Piero Cappelli (Pisa), Raffaele Massacci (Pesaro) hanno risposto alla nostra domanda circa quella trottolina ebraica che ci era sembrata avesse qualche punto di contatto con la pantaleina di cui parla Alberto Ongaro in una pagina-chiave del suo recente romanzo La partita (Longanesi). I punti di contatto ci sono.



Chi, facendo prillare la trottolina, vede cadere in modo che si legga questa lettera, non paga e non prende nulla, passa la trottolina al giocatore successivo.

bambini Zlateh la capra e altre storie, tradotte da Romano Mastromattei per Bompiani nel 1970. Il libro ha disegni di Maurice Sendak. Riproduciamo il disegno della storia dei dreidel. Ai piedi del diavolo si intravede il dreidel, e mostra la seconda faccia, quella che vien sempre ai bambini, che vincono, finché...

A ciascuno il suo quadro
Tutti a tavola con colori molto appetitosi



Gettati nel solito disordine ci sono oggi 18 quadri che potremmo definire «appetitosi» dato che ognuno di essi ha attinenza col cibo, 18 nomi di pittori e 18 particolari di vita degli stessi. Ridate a ciascuno il suo: nome, titolo e particolare.

- 1) Veronese «Mangiatori di patate» - Erano tre fratelli che firmavano col nome comune.
2) Caravaggio «Il pasto del contadino» - Era affascinato dall'aria aperta.
3) Andy Warhol «Banchetto di Erode» - Il suo rapporto esistenziale con la società fu acutissimo.
4) F. de Zurbaran «La colazione sull'erba» - E' sua una famosissima colomba.
5) Leonardo «Le nozze di Cana» - La sua cena è a San Rocco.
6) V. Van Gogh «Cena in Emmaus» - Mori sulla spiaggia di Porto Ercole nel 1890.
7) Donatello «Donna Cuccialoro» - Lavorò al servizio di potenti ordini monastici di Siviglia.
8) C. Monet «S. Ugo al refettorio dei Certosini» - La mostra del rinoceronte è uno dei suoi quadri più famosi.
9) Bamboccianti «Cena» - Noto anche per la sua Coca Cola.
10) A. Giacometti «Il ricco Epulone» - Fu anche architetto, scultore, ingegnere e scrittore.
11) Tintoretto «Cattedrale con biscotti» - Il suo S. Giorgio è la visione eroica dell'uomo propria al Quattrocento.
12) J. Bassano «Tavola con cibi, legno e cartapesta» - Costi vennero chiamati i francesi operanti a Roma a metà del Seicento.
13) E. Le Nain «Il ciambellaro» - In questa tela il pittore si ritrae come suonatore di quartetto, con Tiziano.
14) Pietro Longhi «Il cenacolo» - Solo nel nostro secolo viene riconosciuto come grande maestro del secondo Cinquecento veneto.
15) Picasso «Carlo III rende visita a Benedetto XIV al coffee-house del Quirinale» - I suoi modelli sono illiriformi.
16) C. Oldenburg «Minestra Campbell's» - Su vasti sfondi architettonici ritrae le celebrazioni romane.
17) F. Gentilini «Variante di "La colazione sull'erba" di Monet» - E' uno dei protagonisti della pop art a New York.
18) G. P. Pannini «La polenta» - Uno dei suoi soggetti preferiti era il gatto.
Maria Stella Sernas

Le mostre d'arte

San Marco ringrazia Vogue

El giorni scorsi, a Milano, consulto di esperti davanti al telefono con la «Predica di San Marco agli infedeli» di Gentile e Giovanni Bellini, una delle perle di Brera. Il dipinto è in restauro presso il laboratorio della signora Brambilla Baricchi e i problemi emersi, fin dai primi assaggi, si stanno rivelando complessi e importanti.

tante iniziative private a favore del nostro disastroso patrimonio artistico. Benemerite iniziative che, vista la continua crescita di interessi culturali e il buon andamento dell'economia, potrebbero essere molte di più.



Alberto Savinio: «Il figliol prodigo», 1929

Firenze

La Maddalena. A Palazzo Pitti, immagini della Maddalena, sacre e profane. Circa 100 dipinti e 30 grafiche, a partire dal Duecento fino ai nostri giorni.

Roma

Luca Patella. Alcuni esempi del lavoro svolto negli ultimi anni dall'artista in un'area molto personale e originale che ha come numi tutelari Diderot e Duchamp e in cui s'intrecciano in modo intrigante la cosmologia, la psicanalisi e l'alchimia.

Milano

Alberto Savinio. Alla Galleria d'Arte Moderna, una ventina di bozzetti teatrali, 120 lavori su carta e l'intera opera grafica che documentano la sua straordinaria inventiva.

Mantova

Nelle sale. Al Museo Civico di Palazzo Te, antologica di uno scrittore, fin dall'esordio nei primi Anni 60, adepto del Surrealismo e che poi, affinando una tecnica che negli ultimi levigatissimi marmi è diventata quasi prodigiosa.

Udine

Afro. Tutte le 82 opere grafiche realizzate dall'artista friulano. Si inizia con una serie di litografie «informali» dei primi Anni 50 e si chiude con le ultime acquisite nel 1973.

Parma

Davide Antolini. Quarant'anni, veronese, è uno dei pittori più interessanti della sua generazione. I suoi dipinti raffigurano in modo frammentato ma, al tempo stesso, coloristicamente fuso, storie che catturano l'occhio dell'osservatore e lo approfondono in un mondo favolistico, affascinante.

Modena

La parola totale. Libri e opere - dai primi testi futuristi italiani e russi a quelli dadaisti e surrealisti, fino alle poesie visive di Isgrò e di Franco Vaccari - nei quali, come dice il curatore A. Bonito Oliva, si cerca di realizzare «un evento creativo capace di totalizzare tutti i linguaggi e le forme».

Bassano

Francesco Bonfanti. Per iniziativa del Museo Civico, disegni e foto che documentano il lavoro svolto negli Anni 30 da questo architetto, in stretto rapporto con Gaetano Mazzotto, committente della cosiddetta «città sociale».

Torino

Design in corso. Alla Galleria Rocca 6, da giovedì scorso, disegni e prototipi di arredi e tappeti di 7 architetti-designer appartenenti alle ultime generazioni, caratterizzati da un gusto artigianale e individualistico, che vede prevalere la libertà inventiva e l'immaginazione più che l'utilità dell'oggetto.



Franco Vaccari: «Sogno del 11-5-83»

UN ottimo catalogo edito da Mazzotta e articolato in importanti saggi di vari autori accompagna la mostra Degas scultore aperta a Palazzo Strozzi di Firenze dal Centro Mostre diretto da Sergio Salmi, e dalla prossima estate a Palazzo Forti di Verona. E' esposto l'intero corpus della plastica di Degas, che illustra un'attività poco conosciuta del pittore impressionista francese, proveniente dal Museo di Arte Moderna di San Paolo del Brasile: 74 sculture di ballerine, donne al bagno, cavalli, fuse in bronzo da originali in cera tra il 1919 e il 1921 a Parigi, dopo la morte dell'artista.

Cataloghi da vedere
Le ballerine di Degas e Picasso grafico

Museo, e con testi di Sergio Salvi e di Julian Gallego. L'attività incisoria di Picasso è uno fra gli aspetti più complessi anche se meno appariscenti della sua opera: nella sua lunga attività ha eseguito 350 stampe con tecniche diversissime e spesso inusitate, che vanno dall'acquaforte, dall'acquafinta, dalla puntasecca, alla litografia e al linoleum variamente colorato.



Picasso: «Il picador», 1952

Nella collezione «Albums» della Mondadori è uscito il catalogo in edizione italiana del Museo Picasso a Parigi a cura della conservatrice Marie-Laure Bernard-Bernadac. La raccolta, di oltre 400 opere tra dipinti e sculture comprese negli anni tra il 1888 e il 1972, è ospitata nell'antico palazzo dell'Hotel Sait, insieme alla collezione personale di Picasso delle opere dei suoi amici artisti. Il catalogo contiene una selezione di 71 opere, considerate l'apice del museo e schedate secondo un'ottica non soltanto filologica, ma mirante a collocarle nelle vicende biografiche e stilistiche dell'artista.

Affreschi in terra cuneese

Microartisti grandi testimoni del Medioevo

NEGLI ultimi decenni, gli studi sulla pittura dell'ultimo Medioevo in Piemonte hanno goduto di notevoli approfondimenti, grazie alla presenza di una forte e avanzata scuola torinese e di storia e di storia dell'arte, accomunate da un diramato e peculiare interesse per la concretezza quotidiana del tessuto «minore» socio-economico e per la dinamica, da poco tempo valutata nella sua ricchezza di forme e significati, delle «periferie» culturali e dei loro flussi.

Nella stessa area saluzzese eccelle il raro e drammatico Maestro degli affreschi di Santa Maria a Elva, del primissimo '500, autore della Madonna della Misericordia con Ludovico II di Saluzzo e Margherita di Foix oggi in Casa Cavassa a Saluzzo e forse identificabile con Hans Clemer, cugino ed erede del maggior maestro provenzale del tardo '400, Josse Lieferinxe. Culture «periferiche», opere e artisti «minori», ma esemplari per la dinamica vitalità delle microstorie territoriali.